



ORGANISMO UNITARIO
DELL'AVVOCATURA ITALIANA

CONTRO LE LIBERALIZZAZIONI SELVAGGE E LA ROTTAMAZIONE DELLA GIUSTIZIA

ASTENSIONE DALLE UDIENZE 23 E 24 FEBBRAIO 2012

MANIFESTAZIONE A ROMA 23 FEBBRAIO - CINEMA ADRIANO PIAZZA CAVOUR, 22 - ORE 10

L'Assemblea dell'Organismo Unitario dell'Avvocatura, riunitasi in Roma nella sede del Senato OUA, con la presenza e la partecipazione del Presidente del C.M.F. avv. prof. Guido Alpa, del Presidente della Cassa di Previdenza avv. Alberto Biagioli, del Vice Presidente avv. Flaminio Costantini, dei rappresentanti dei Consigli dei Giudici degli Avvocati e delle Unioni Regionali, nonché delle Associazioni Estere.

CONSIDERATO CHE

- Che le legittime aspirazioni dell'Avvocatura, che da decenni ormai lottava la riforma dell'ordinamento giuridico, già deturpato dal precedente Governo e stanno per essere accantonate dall'attuale Governo tecnico che, senza alcuna consultazione o confronto con gli organismi di rappresentanza istituzionale e politica, ha ritenuto di andare avanti con provvedimenti di liberalizzazione selvaggia nel delirioso intento di ridare la funzione costituzionale dell'avvocato ad una mera attività mercantile, mercantilandosi e comprando in tal modo lo stesso diritto del cittadino all'efficienza, sancito dalla Carta Costituzionale all'art. 24.
- Che l'attuale Governo tecnico ha dato una forte accelerazione al programma di liberalizzazione delle professioni in generale e dell'Avvocatura in particolare, incrementando i provvedimenti in materia di giustizia che, lungi dal ridurre il contenzioso giudiziario e la durata dei processi, di fatto prevedono una serie di oneri e di attività burocratiche meramente formali a carico degli Avvocati, di fatto punitive nei confronti dei diritti dei cittadini.
- Che l'Avvocatura inizia dibattiti nel mondo e nel nostro Paese, denunciando il Governo, dichiarando ancora una volta la propria disponibilità a dialogare e discutere con immediatezza le iniziative utili e necessarie al miglioramento del sistema giustizia, al fine di sanzionare le funzioni difensive nell'ambito del processo. A tal proposito conferma inoltre, la volontà di cooperare con il potere legislativo ed esecutivo per definire un disegno organico e razionale di riforma del Continuum Forense, in linea con le attuali esigenze dei cittadini e delle imprese anche a livello europeo.
- Che il contrasto non potrà che essere aperto e sofferto e va evidenziato che il problema non è soltanto italiano ma europeo, come si evince dalle recenti dichiarazioni del Council of Bars and Law Societies of Europe, organizzazione di rappresentanza degli Avvocati di 31 Stati Europei, che ha denunciato un clima di "erosione nell'amministrazione della giustizia" in tutta l'Europa e registra "inquietanti tendenze che minacciano la salvaguardia dei diritti dei cittadini". Anche gli altri colleghi Assocati europei, quindi, propongono disponibilità al dialogo, ma esprimono un'opposizione alle necessarie riforme indicate dall'UE.

PIRESO ATTO

delle plurime iniziative successivamente negli ultimi mesi relativamente alla liberalizzazione delle professioni, alla spogialità giudiziaria e, in generale, alla giustizia civile e penale, tutto ciò considerato, si propone al Presidente del Consiglio, prof. Mario Monti, al Ministro della Giustizia, prof. avv. Paolo Severino, le seguenti proposte:

- 1) Nel quadro delle liberalizzazioni in atto e in vista di definizione da parte del Governo;
- 2) Occorre regolare in modo puntuale la nuova figura della società tra professionisti, tenendo conto delle peculiarità di ogni singola professione e, con particolare riferimento alla figura dell'Avvocatura, porre attenzione alla natura dell'attività forense, del dovere di riservatezza insito nella stessa, nonché alla esclusività della difesa tecnica riservata agli avvocati e costituzionalmente garantita, esclusiva, opaca, ogni introduzione di soci di mera capitale;
- 3) E' necessario mantenere, sia a livello nazionale di riferimento dei componenti professionali, per evitare speculazioni tra diversi organi decedenti e possibili evidenti speculazioni derivanti dalla liberalizzazione della tutela;
- 4) Per evitare l'eventuale acquisizione benefici fiscali in relazione alla forza lavoro occupata dai professionisti;
- 5) Il processo deve essere modernizzato anche la diffusione su tutto il territorio nazionale di un nuovo regolamento che sia efficientemente mobile da tutti gli operatori di giustizia. Si devono prevedere nuove forme di organizzazione manageriale anche per lo smaltimento degli arretrati, durante l'elaborazione la Magistratura Dottorale con precise garanzie e chiare inalienabilità, favorendo sulla base del progetto della Magistratura Lato predisposto dall'OUA e dei disegni di legge in discussione al Senato che ipotizzano anche l'approvazione di una legge delega, e ciò al fine di far emergere le ragioni positive e le capacità professionali del Magistrato Dottorale per conseguire l'obiettivo di un migliore e più certo smaltimento della giustizia. Il tutto in una disciplina

omogenea che dovrà tener conto dei punti d'integramento indicati nei disegni OUA e nel Piano per la Giustizia.

- 6) Si devono eliminare tutte le misure dettate da una fallace ed incolta logica, secondo cui per decomporre la giustizia e renderla più veloce si pongano ostacoli all'accesso alla stessa in parte del cittadino, tramite un indiscriminato ed irrazionale aumento dei costi. La limitazione che l'impedimento della possibilità di impugnarne le decisioni giudiziarie, l'obsolescenza della difesa tecnica e lo svilimento della figura del difensore.
- 7) Si deve chiarire, avendo quale obiettivo la ridistribuzione territoriale degli uffici giudiziari, livello direttoriale e regionale, un piano nazionale sulla geografia giudiziaria diretto a mantenere quelle sedi giudiziarie che risultano necessarie, effettuando un'analisi approfondita dell'efficienza, domandi di giustizia, dell'utenza, della irradiazione, dell'incidenza della criminalità organizzata, nel tessuto sociale, del Pil, a livello locale, con la partecipazione dell'Avvocatura, tenendo come base di lavoro quello già predisposto dall'OUA, dal C.M.F. e dalle altre componenti dell'Avvocatura, così da creare uffici contenitori il più possibile uguali.
- 8) Va chiesta l'obbligatorietà della media conciliazione, anche alla luce della inosservanza della questione alla Corte Costituzionale ed al sostanziale fallimento dell'istituto, voti civili, attualmente disciplinato, sospendendo l'immediato allargamento alle materie di condanna e della responsabilità civile automobilistica, valutando l'opportunità di una pluralità di attività figurative ADR, quali, a titolo esemplificativo: la negoziazione assistita alla presenza degli avvocati con l'obbligo di ammissione all'esecuzione all'accordo raggiunto (secondo progetto Unione Forense OUA); la previsione di strumenti di barazione preventiva da svolgere alla presenza del solo avvocato con le garanzie del contraddittorio, il tutto con tutele e concreti incentivi, non solo fiscali, per i cittadini in caso di accesso agli stessi.
- 9) Vanno diffuse sull'intero territorio nazionale prassi virtuose utilizzate da importanti sedi giudiziarie (in primo il Tribunale di Torino - metodo Baldoni) per la rapida definizione del processo civile, previa redazione di protocolli, con ostadi tra magistratura, avvocatura e rappresentanti del personale di Carceri.
- 10) Va ribadita la necessità che il rito civile forense vada espletato unicamente presso gli studi legali, unici soggetti in grado di garantire un'effettiva preparazione pratica all'esercizio della professione, non potendosi delegare alle Università funzioni che non sono loro proprie.

VISTA

- l'esistenza di un dialogo costruttivo, volto dall'avvocatura, ma non vice versa, al governo;
- l'invito di qualificare la funzione costituzionale dell'avvocato con liberalizzazioni selvagge e con la limitazione della giustizia civile, l'Assemblea OUA approva le seguenti iniziative:

INIZIATIVE

- 1) Occupazione "simbolica" degli uffici giudiziari con manifestazioni territoriali e conferenze stampa in cento uffici giudiziari in due giorni (23 e 24 febbraio 2012).
- 2) Plurime manifestazioni davanti al Palazzo Cavour, Camera dei Deputati e Senato.
- 3) Astensione dalle udienze negli stessi giorni.
- 4) Incontri locali e nazionali con le forze politiche ed i parlamentari negli stessi giorni delle manifestazioni.
- 5) Acquisito di pagine dei giornali e presenze televisive nelle stesse giornali.
- 6) Invito ai giudici onorari di aderire ad tutte le manifestazioni indette dall'Avvocatura.
- 7) Stampa di manifesti e volantini da affiggere e distribuire fuori e dentro i tribunali.
- 8) Incasso di Loro e telegrammi di protesta al Presidente della Repubblica, Presidente del Consiglio, ai Presidenti del Senato e della Camera dei Deputati, al Ministro della Giustizia e al Ministro dello Sviluppo Economico.
- 9) Incontri con i cittadini e con le istituzioni territoriali in sedi pubbliche e private.
- 10) Costituzione di List. forze di avvocati in ogni ufficio giudiziario per sostenere e diffondere le iniziative dell'Avvocatura.
- 11) Convocazione urgente del Congresso Straordinario da tenersi in marzo, come da richiesta già deliberata dall'OUA.
- 12) Incontri e manifestazioni territoriali e nazionali con le altre professioni, antecedenti sia da una alle manifestazioni di Milano (13 gennaio) e di Napoli (14 gennaio).
- 13) Manifestazioni territoriali in occasione dell'inaugurazione dell'Anno Costituzionale.
- 14) Manifestazioni a Strasburgo e Bruxelles in occasione dell'approvazione della direttiva sulla professione.

Roma, 23 gennaio 2012